



Il Roadshow promosso a Palazzo Partanna. L'importanza di coinvolgere le piccole imprese

Alternanza Scuola-Lavoro, una leva competitiva

L'Alternanza Scuola-Lavoro è da tempo indicata da Confindustria come leva strategica per la competitività delle imprese e dell'intero Paese. Sul tema, venerdì 29 settembre, si è tenuto a Palazzo Partanna, sede dell'Unione Industriali Napoli, il Roadshow di Piccola Industria di Confindustria. Obbligatoria per tutti gli studenti dell'ultimo triennio delle scuole superiori, anche nei licei, l'Alternanza Scuola-Lavoro è una delle innovazioni più significative della legge 107 del 2015 (La Buona Scuola) in linea con il principio della scuola aperta.

L'alternanza scuola-lavoro favorisce l'apprendimento attivo e non è una novità in sé. L'Europa l'ha scelta come metodologia formativa efficace per combattere la disoccupazione giovanile. Formarsi in azienda prima del diploma di scuola superiore è ormai la normalità per milioni di studenti europei. In Italia, invece, per troppo tempo il valore educativo del lavoro e la capacità formativa delle imprese non hanno trovato spazio nella scuola. Conseguenze negative: l'alto numero di Neet (Not in Education, Employment and Training); il forte mismatch tra domanda e offerta; la bassa occupazione giovanile; l'ergersi di un muro, spesso invalicabile, tra scuola e imprese.

Introdotta gradualmente, dall'anno scolastico 2017-2018 l'alternanza scuola-lavoro interesserà in Italia tutti gli studenti dell'ultimo triennio: circa 1 milione e mezzo. Sono già moltissime le imprese che, aiutate dalle associazioni industriali, si sono messe a disposi-

zione delle scuole per co-progettare, co-realizzare, co-valutare i percorsi di alternanza. Ma è necessario un maggiore coinvolgimento soprattutto delle piccole imprese. Confindustria, per promuovere la nuova metodologia didattica, oltre a realizzare un'apposita Guida Pratica, "Alternanza Scuola Lavoro per le Imprese", ha istituito il Baq. Si tratta del "Bollino per l'Alternanza di Qualità", riconoscimento conferito alle imprese che si distinguono per la realizzazione di percorsi eccellenti di Alternanza Scuola-Lavoro, attivando collaborazioni virtuose con scuole secondarie di secondo grado e centri di formazione professionale.

La legge finanziaria 2017 ha inoltre introdotto la decontribuzione al 100% per l'assunzione di giovani coinvolti in progetti di alternanza (pari a 3.250 euro annui per tre anni). I giovani devono essere assunti con contratti a tempo indeterminato o di apprendistato.

Non esistono tuttavia, al momento, incentivi per le piccole imprese impegnate in percorsi di alternanza scuola-lavoro. "Prevedere incentivi solo per le assunzioni - chiarisce al riguardo Bruno Scuotto, Vice Presidente Education e Formazione Piccola Industria di Confindustria - significa trascurare il fatto che l'alternanza si traduce in un percorso importantissimo di occupabilità, che di per sé non ha nulla a che fare con l'occupazione. D'altra parte, è evidente che le imprese sostengono costi per i tutor aziendali, per gli equipaggiamenti di sicurezza e

per l'organizzazione delle visite, e questo rappresenta certamente un ostacolo per una maggiore diffusione della didattica innovativa. Per facilitare la diffusione della cultura della formazione tra gli imprenditori occorre anche pragmatismo. Basti pensare che in Germania, quando sono stati introdotti incentivi per le imprese ospitanti, il numero delle aziende è aumentato del 30 per cento. Una possibile soluzione potrebbe essere ridurre il monte contributivo dell'impresa in proporzione alle ore di accoglienza. In questo modo si ridurrebbe anche il cuneo fiscale, premiando le aziende virtuose".

Oltre al Vice Presidente Scuotto, al Roadshow napoletano sono intervenuti, fra gli altri, l'Assessore al Lavoro della Regione Campania, Sonia Palmeri, il Presidente Gruppo Piccola Industria Unione Industriali Napoli, Paolo Minucci Benicivenga, Carmela Mazza (Area Lavoro, Welfare e Capitale umano di Confindustria) e il Vice Presidente Education Unione Industriali Napoli, Mario Mattioli, che ha sottolineato l'impegno dell'associazione per estendere il numero delle aziende aderenti: "siamo impegnati fortemente in un'azione di sensibilizzazione delle piccole imprese. Tra le altre iniziative, abbiamo programmato momenti di confronto e di divulgazione delle best practice realizzate sul territorio dalle grandi e medie imprese. Informare, divulgare, favorire la conoscenza della nuova metodologia aiuterà tanti piccoli imprenditori a organizzarsi e a ridurre gli oneri economici e di tempo da sostenere per i percorsi di alternanza".

INFORMAZIONE AZIENDALE A CURA DI **UNIONE INDUSTRIALI NAPOLI**

Per info: relazesterne@unindustria.na.it





Bruno Scutto



Mario Mattioli